Diocesi dell'Abbazia Territoriale di Montevergine

Consacrazione della Chiesa Parrocchiale S. Nicola di Bari

Torelli di Mercogliano, martedì, 25 aprile 1989





Diocesi dell'Abbazia Territoriale di Montevergine

Consacrazione della Chiesa Parrocchiale S. Nicola di Bari

Torelli di Mercogliano, martedì, 25 aprile 1989



Il sacro rito é officiato da S. E. Mons. Tommaso Agostino Gubitosa o.s.b. Abate Ordinario di Montevergine

Parroco "pro tempore": Sac. Giovanni Pellecchia

CHIESA PARROCCHIALE DI S. NICOLA

in Torelli di Mercogliano

Da oltre 8 secoli – febbraio 1137 – è segnalata nei documenti dell' Archivio di Montevergine una Chiesa dedicata a S. Nicola, ubicata ora in una località detta "Villanova", onde il Titolo di S. Nicola di Villanova, ora in luogo detto "Padula".

Questa Chiesa, che doveva essere di proporzioni assai modeste, cessa di esistere e di essa non si fa più menzione già dalla seconda metà del secolo XIII.

Ricompare un' altra Chiesa di S. Nicola nel 1617 e si precisa che era situata fuori dell' abitato del Casale di Torelli di Mercogliano. L'Arciprete Mansi la definisce "picciola chiesetta" e ne auspicava l'erezione a parrocchia per "il sollievo spirituale" di questo popoloso Casale (ma si trattava di due o trecento anime!).

Vi si recava un Padre dal vicino Monastero di Loreto per celebrarvi la Messa e amministrare i Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia nelle Feste e nelle Domeniche, fino al 1787. Ma già nel 1783 l'Abate Vitantonio Santamaria, riconoscendo che era "piccola e ruinosa", cioè mal ridotta, pensò di rifarla un pò più grande e decorosa.

Nel 1804 fu elevata ad economato curato, alle dipendenze dell' Arciprete di

Mercogliano (S. Pietro).

Crescendo il numero dei fedeli, l'economo curato Sac. Alfonso Iandoli, incoraggiato dall'Ab. Corvaia, eresse una nuova Chiesa, più ampia e più decorosa, in luogo diverso, come sempre, dalle precedenti.

Era già funzionale nell' anno 1906. Fu eretta in parrocchia dall' Ab. Marco-

ne con Bolla del 1 gennaio 1920.

Era però una costruzione assai debole, che richiedeva continui interventi di

consolidamento, specialmente dopo il terremoto del 1930.

Purtroppo, col terremoto del 23 novembre 1980 crollò quasi completamente, distruggendo la suppellettile sacra, seppellendo l'altare e il presbiterio, compreso il tabernacolo con l'Eucaristia e lasciando solamente poche parti pericolanti, subito rimosse per la pubblica incolumità.

Si è arrivati così alla ricostruzione dell' attuale nuova Chiesa.

Su progetto dell' Arch. Anna Petrozziello e dell' Ing. Francesco Iannaccone, con i finanziamenti della legge 219/81, è sorta la nuova Chiesa di S. Nicola. E' costruita in c.a. ed è veramente più ampia, più bella architettonicamente, staticamente incrollabile, degna della moderna Torelli, non più un umile villaggio, ma una cittadina fiorente di attività, vero supporto per una Comunità che saprà essere una Chiesa viva, fatta non di pietre, ma di anime.

Martedì, 25 aprile 1989, nella letizia della gioia pasquale, essa sarà final-

mente aperta al culto col solenne rito di consacrazione e dedicazione.

Il suo titolo proprio, ancora una volta, sarà S. Nicola di Bari.

Il rito della dedicazione, altamente significativo e suggestivo, si compone di cinque momenti.

- I RITI INIZIALI, che prevedono la processione dai locali di ministero pastorale alla Chiesa con le reliquie dei Santi e l'aspersione con l'acqua benedetta, in sostituzione dell'atto penitenziale.
- II LITURGIA DELLA PAROLA. Essa mette in risalto che la Chiesa è destinata a radunare i fedeli in primo luogo per l'ascolto della parola di Dio attraverso la proclamazione delle sacre Scritture.
- III PREGHIERA DI DEDICAZIONE E UNZIONI. Questa terza parte comprende le Litanie dei Santi, la deposizione delle reliquie, la preghiera di dedicazione, l'unzione e l'incensazione, la vestizione dell'altare e l'illuminazione della Chiesa.
- IV LITURGIA EUCARISTICA. Si svolge nel modo consueto, salvo il "prefazio" proprio, che ancora una volta canta il mistero della Chiesa, tempio di Dio, fondato su Cristo pietra angolare.
 - V RITI CONCLUSIVI. Benedizione Solenne e Congedo.

P.S. Ogni anno l'anniversario della dedicazione si celebrerà in questa Chiesa col grado di Solennità.

I - RITI INIZIALI

PROCESSIONE

Il popolo si raccoglie nei locali della Casa Canonica e opere di Ministero pastorale donde si muove in processione verso la Chiesa, portando le reliquie che saranno deposte nel "sepolcro" dell'altare unitamente a tre grani di incenso e una minuscola pergamena, col nome del consacrante e la data.

L'Abate saluta il popolo:

La grazia e la pace nella santa Chiesa di Dio sia con tutti voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Quindi l'Abate si rivolge al popolo con queste o altre simili parole:

Una grande gioia pervade il nostro animo mentre siamo qui riuniti per dedicare a Dio questa nuova chiesa con la celebrazione del sacrificio del Signore. Partecipiamo con fervore a questi sacri riti, in religioso ascolto della parola di Dio, perchè la nostra comunità, nata da un solo Battesimo e nutrita alla stessa mensa eucaristica, cresca in tempio spirituale e intorno all'unico altare si rafforzi e progredisca nell'amore che lo Spirito Santo diffonde nei nostri cuori.

Durante la processione il popolo canta la propria gioia di andare verso la chiesa, che è soglia della celeste Gerusalemme, con il salmo 121:

Antifona



Salmo 121

SCHOLA Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore». *
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

TUTTI:

ANDIAMO CON GIOIA...

SCHOLA Gerusalemme è costruita

come città salda e compatta. + Là salgono insieme le tribù,

le tribù del Signore, *

per lodare il nome del Signore.

TUTTI:

ANDIAMO CON GIOIA ...

SCHOLA:

Domandate pace per Gerusalemme, +

sia pace a coloro che ti amano, *

sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi.

TUTTI:

ANDIAMO CON GIOIA ...

SCHOLA:

Per i miei fratelli e i miei amici *

io dirò: "Su di te sia pace!

TUTTI:

ANDIAMO CON GIOIA ...

SCHOLA:

Per la casa del Signore nostro Dio, *

chiederò per te il bene.

TUTTI:

ANDIAMO CON GIOIA

BENEDIZIONE DELL'ACQUA E ASPERSIONE

Terminato l'ingresso in Chiesa, l'Abate dalla sede benedice l'acqua per aspergere il popolo, in segno di penitenza e in ricordo del Battesimo, e asperge poi le pareti e l'Altare. Quindi, invita tutti alla preghiera:

Fratelli carissimi, prima di dedicare con rito solenne questa nuova chiesa,

supplichiamo il Signore Dio nostro, perchè benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in segno di penitenza nel ricordo del nostro Battesimo, e saranno asperse anche le pareti e l'altare. Ci aiuti il Signore con la sua grazia, perchè docili allo Spirito che abbiamo ricevuto, rimaniamo sempre fedeli nella santa Chiesa.

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.

Quindi l'Abate prosegue:

Padre santo, luce e vita di ogni creatura. nel tuo immenso amore per gli uomini non solo li sostieni con la tua provvidenza, ma con l'effusione del tuo Spirito li purifichi dai peccati e li riconduci sempre a Cristo, capo e Signore. Nel disegno della tua misericordia hai voluto che l'uomo, immerso peccatore nelle acque del Battesimo, muoia con Cristo e risorga innocente alla vita nuova, fatto membro del suo corpo ed erede del suo regno. Benedici e santifica quest'acqua che verrà aspersa su di noi e sulle pareti di questo tempio, perchè sia segno del lavacro battesimale che ci fa in Cristo nuova creatura e tempio vivo del tuo Spirito. Concedi ai tuoi fedeli oggi raccolti in questa chiesa e a quanti in futuro vi celebreranno i santi misteri di giungere insieme nella Gerusalemme del cielo. Per Cristo nostro Signore.

TUTTI- Amen.

L'Abate asperge il popolo e le pareti percorrendo la navata. Tornato in presbiterio asperge l'Altare, mentre l'Assemblea canta:



- 2. Il mio peccato io lo riconosco: il mio errore mi è sempre dinanzi: contro te, contro te solo ho peccato; quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.
- 3. Così sei giusto nel tuo parlare e limpido nel tuo giudicare; ecco, nella colpa sono nato,, peccatore mi ha concepito mia madre.
- 4. Ecco, ti piace verità nell'intimo, e nel profondo mi insegni sapienza. Se mi purifichi con issopo, sono limpido; se mi lavi, sono più bianco della neve.
- 5. Fammi udire gioia e allegria: esulteranno le ossa umiliate; dai miei errori nascondi il tuo volto e cancella tutte le mie colpe!
- Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito fermo; non cacciarmi lontano dal tuo volto, non mi togliere il tuo spirito di santità.
- Ritorni a me la tua gioia di salvezza, sorreggi in me uno spirito risoluto. Insegnerò ai peccatori le tue vie e gli erranti ritorneranno a te.
- 8. Liberami dal sangue, o Dio, mia salvezza, e la mia lingua griderà la tua giustizia. Signore, aprirai le mie labbra, la mia bocca annuncerà la tua lode.

- Le vittime non ti sono gradite: se ti offro un olocausto, non lo vuoi; la mia vittima è il mio spirito affranto: non disprezzi un cuore affranto e umiliato.
- Sia gloria al Padre onnipotente, al Figlio, Gesù Cristo, Signore, allo Spirito santo, Amore, nei secoli dei secoli. Amen.

L'Abate conclude l'aspersione dicendo:

Dio, Padre di misericordia, sia presente in questa casa di preghiera e la grazia dello Spirito Santo purifichi il suo popolo, tempio vivo in cui egli dimora.

Tutti:

Amen

INNO E COLLETTA

Si recita l'Inno: GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI.

Terminato l'Inno, l'Abate a mani allargate dice:

Dio onnipotente ed eterno, effondi la tua grazia su questa dimora a te dedicata e vieni in aiuto a quanti invocano il tuo nome, perchè con la luce della tua parola e la forza dei tuoi sacramenti la comunità cristiana sia confermata nella fede e nell'amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti:

Amen

II - LITURGIA DELLA PAROLA

Nella Chiesa il Padre apparecchia per i suoi figli la mensa della parola e del pane di vita: sono le parti della celebrazione eucaristica indissolubilmente connesse, che costituiscono un unico atto di culto.

L'Abate mostra al popolo il lezionario dicendo:

Risuoni sempre in questo luogo la parola di Dio; riveli e proclami il mistero di Cristo e operi nella Chiesa la nostra salvezza.

Il lettore riceve il libro dall'Abate e va all'ambone da dove proclama le letture.

PRIMA LETTURA

« Tutto il popolo ascolta le parole della legge»

Dal libro di Neemia 8, 2-45-6,8-10

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntar della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci di intendere; tutto il popolo porgeva l'orecchio a sentire il libro della legge. Esdra lo scriba stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza e aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poichè stava più in alto di tutto il popolo; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore Dio grande e tutto il popolo rispose: « Amen, amen», alzando le mani, si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e con spiegazioni del senso e così facevano comprendere la lettura.

Neemìa, che era il governatore, Esdra sacerdote e scriba e i levìti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Perchè tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

Poi Neemia disse loro: « Andate, mangiate carni grasse e bevete vini

dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perchè questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perchè la gioia del Signore è la vostra forza».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 18 B

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è verace, rende saggio il semplice.

Rit.

Gli ordini del Signore sono giusti, fanno gioire il cuore; i comandi del Signore sono limpidi, danno luce agli occhi.

Rit.

Il timore del Signore è puro, dura sempre; i giudizi del Signore sono fedeli e giusti.

Rit.

Ti siano gradite le parole della mia bocca, davanti a te i pensieri del mio cuore. Signore, mia rupe e mio redentore.

Rit.

SECONDA LETTURA

(nel tempo pasquale):

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 21,1-5

Io, Giovanni, vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perchè il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente che usciva dal trono:

« Ecco la dimora di Dio con gli uomini!
Egli dimorerà tra di loro
ed essi saranno suo popolo
ed egli sarà il "Dio-con-loro".
E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;
non ci sarà più morte,
né lutto, né lamento, né affanno,
perchè le cose di prima sono passate».
E Colui che sedeva sul trono disse: « Ecco, io faccio nuove tutte le cose».
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. Alleluia.

VANGELO

« Tu sei Pietro; a te darò le chiavi del regno dei cieli»

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, essendo giunto Gesù nella regione di Cesaréa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro « Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù: « Beato te, Simone figlio di Giona, perchè né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del

regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terrà sarà sciolto nei cieli».

Parola del Signore.

OMELIA

PROFESSIONE DI FEDE

Dopo un breve silenzio si fa la professione di fede:

Credo...

Si omette la Preghiera dei fedeli, che viene sostituita dalle Litanie dei Santi.

III - PREGHIERA DI DEDICAZIONE e UNZIONI

LITANIE DEI SANTI

L'Abate introduce le Litanie dei Santi, perchè la loro intercessione fraterna si unisca al coro dei fedeli:

Figli carissimi, supplichiamo Dio Padre onnipotente che ha fatto del cuore dei fedeli il suo tempio spirituale. Si unisca alle nostre voci la fraterna preghiera dei santi.

Si recitano o si cantano le Litanie:

Signore, pietà Cristo, pietà Signore, pietà Santa Maria, Madre di Dio San Michele Santi Angeli di Dio San Giovanni Battista San Giuseppe Santi Pietro e Paolo Sant'Andrea San Giovanni Santi apostoli ed evangelisti Santa Maria Maddalena Santi discepoli del Signore Santo Stefano San'Ignazio d'Antiochia San Lorenzo Sante Perpetua e Felicita Sant'Agnese Santi martiri di Cristo

Signore, pietà Cristo, pietà Signore, pietà prega per noi prega per noi pregate per noi prega per noi prega per noi pregate per noi prega per noi prega per noi pregate per noi prega per noi pregate per noi prega per noi prega per noi prega per noi pregate per noi prega per noi pregate per noi

San Gregorio prega per noi Sant'Agostino prega per noi Sant'Atanasio prega per noi San Basilio prega per noi San Martino prega per noi San Benedetto prega per noi San Francesco prega per noi San Domenico prega per noi San Guglielmo prega pre noi Santi Modestino, Fiorentino e Flaviano pregate per noi San Nicola di Bari prega pr noi San Francesco Saverio prega per noi San Giovanni Maria Vianney prega per noi Santa Caterina da Siena prega per noi Santa Teresa d'Avila prega per noi Santi e Sante di Dio pregate per noi Nella tua misericordia salvaci, Signore Da ogni male salvaci, Signore Da ogni peccato salvaci, Signore Dalla morte eterna salvaci, Signore Per la tua incarnazione salvaci, Signore Per la tua morte e risurrezione salvaci, Signore Per il dono dello Spirito Santo salvaci, Signore Noi, peccatori, ti preghiamo ascoltaci, Signore Conforta e illumina la tua santa Chiesa ascoltaci, Signore Proteggi il papa, i vescovi, i sacerdoti e tutti i ministri del Vangelo ascoltaci, Signore Manda nuovi operai nella tua messe ascoltaci. Signore Dona al mondo intero la giustizia e la pace ascoltaci, Signore Benedici questo popolo a te consacrato ascoltaci, Signore Santifica con la tua benedizione questa chiesa ascoltaci, Signore Gesù, Figlio del Dio vivente, Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica ascolta la nostra supplica

Concluso il canto delle litanie, l'Abate prega:

Accogli con bontà, o Signore, le nostre preghiere per l'intercessione della beata Vergine Maria e di tutti santi: l'edificio che dedichiamo al tuo nome sia casa di salvezza e di grazia; qui si raduni il popolo cristiano, ti adori in spirito e verità e si edifichi nel tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

DEPOSIZIONE DELLE RELIQUIE

Mentre l'Abate colloca le reliquie nel "sepolcreto", opportunamente preparato nella mensa monolitica dell'Altare e vengono murate, il popolo canta il salmo 14, alternando i versetti con la Schola:

Antifona

I corpi dei Santi dimorano nella pace, il loro nome vive in eterno (T.P. Alleluia).

Salmo 14

- Signore, chi abiterà nelle tua tenda?
 Chi dimorerà sul tuo santo monte?
- Colui che cammina senza colpa, agisce con giustizia e parla lealmente.
- Chi non dice calunnia con la sua lingua, non fa danno al suo prossimo.

- Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore.
- Anche se giura al suo danno; non cambia,
 e non accetta doni contro l'innocente.
- Colui che agisce in questo modo, resterà saldo per sempre.

PREGHIERA DI DEDICAZIONE

La preghiera di dedicazione, dopo l'eucaristia, è l'elemento più importante di tutto il rito. Essa illustra come la Chiesa, con al centro l'altare, è il luogo dell'assemblea, dell'iniziazione, dell'eucaristia, delle lode e della preghiera.

L'Abate con le braccia allargate recita la preghiera:

O Dio, che reggi e santifichi la tua Chiesa accogli il nostro canto in questo giorno di festa; oggi con solenne rito il popolo fedele dedica a te per sempre questa casa di preghiera; qui invocherà il tuo nome, si nutrirà della tua parola, vivrà dei tuoi sacramenti.

Questo luogo è segno del mistero della Chiesa santificata dal sangue di Cristo, da lui prescelta come sposa, vergine per l'integrità della fede, madre sempre feconda nella potenza dello Spirito.

Chiesa santa, vigna eletta del Signore, che ricopre dei suoi tralci il mondo intero e avvinta al legno della croce innalza i suoi virgulti fino al cielo.

Chiesa beata, dimora di Dio tra gli uomini; tempio santo costruito con pietre vive sul fondamento degli Apostoli, in Cristo Gesù, fulcro di unità e pietra angolare. Chiesa sublime, città alta sul monte; chiara a tutti per il suo fulgore dove splende, lampada perenne, l'Agnello, e si innalza festoso il coro dei beati.

Ora, o Padre avvolgi della tua santità questa chiesa, perchè sia sempre per tutti un luogo santo; benedici e santifica questo altare, perchè sia mensa sempre preparata per il sacrificio del tuo Figlio.

Qui il fonte della grazia lavi le nostre colpe, perchè i tuoi figli muoiano al peccato e rinascano alla vita nel tuo Spirito.

Qui la santa assemblea riunita intorno all'altare celebri il memoriale della Pasqua e si nutra al banchetto della parola e del corpo di Cristo.

Qui lieta risuoni la liturgia di lode e la voce degli uomini si unisca ai cori degli angeli; qui salga a te la preghiera incessante per la salvezza del mondo. Qui il povero trovi misericordia, l'oppresso ottenga libertà vera e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli, finchè tutti giungano alla gioia piena nella santa Gerusalemme del cielo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

UNZIONE DELL'ALTARE E DELLE PARETI DELLA CHIESA

L'Abate versa il crisma al centro dell'Altare e ai suoi quattro angoli e ne unge la mensa, dicendo:

Santifichi il Signore con la sua potenza questo altare e questo tempio, che mediante il nostro ministero sono unti con il crisma; siano segno visibile del mistero di Cristo e della Chiesa.

Porge poi il vasetto del crisma ad alcuni sacerdoti concelebranti, che ungono le dodici croci disposte ordinatamente lungo le pareti dell'edificio, che significano i dodici apostoli sui quali è edificata la santa Chiesa.

Frattanto l'assemblea canta il salmo 83 che celebra il tempio e l'altare di Dio, sospiro, rifugio e giola dei credenti.

Antifona



Salmo 83

-	Quanto sono amabili le tue dimore,	*
	Signore degli eserciti.	Ant.
-	L'anima mia languisce	*
	e brama gli atri del Signore.	Ant.
-	Il mio cuore e la mia carne	*
	esultano nel Dio vivente.	Ant.
	Anche il passero trova la casa:	*
	la rondine il nido dove porre i suoi piccoli	Ant.
	presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,	*
	mio re e mio Dio!	Ant.

- Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi! - Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio. - Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente. - Anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni. - Cresce lungo il cammino il suo vigore, finchè non compare davanti a Dio in Sion. - Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe. - Vedi, Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato. - Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove. - Stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende degli empi. - poichè sole e scudo è il Signore Dio, il Signore concede grazia e gloria.

- Non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine, Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida.

INCENSAZIONE DELL'ALTARE E DELLA CHIESA

Unto l'altare, viene collocato e fatto ardere su di esso l'incenso, simbolo della preghiera dei santi. L'Abate accendendo l'incenso dice:

Salga a te, Signore, l'incenso della nostra preghiera: come il profumo riempie questo tempio, così la tua Chiesa spanda nel mondo la soave fragranza di Cristo.

Dopo l'altare vengono incensati il popolo e le pareti della chiesa, mentre l'assemblea, unendosi al coro degli angeli, rende grazie a Dio con il salmo 137.

Antifona:

Dalle mani dell'Angelo sale al Signore un soave profumo d'incenso.

Salmo 137, 1-6

- Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: * hai ascoltato le parole della mia bocca.
- A Te voglio cantare davanti agli Angeli,
 mi prostro verso il tuo tempio santo.
- Rendo grazie al tuo nome per la fedeltà e la tua misericordia.
- Hai reso la tua promessa, più grande di ogni fama.
- Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto, *
 hai accresciuto in me la forza.
- Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra * quando udranno le parole della tua bocca.

- canteranno le vie del Signore, perchè grande è la gloria del Signore;
- Eccelso è il Signore e guarda verso l'umile,
 ma al superbo rivolge lo sguardo da lontano.

ILLUMINAZIONE DELL'ALTARE E DELLA CHIESA

L'Altare viene quindi asperso e ricoperto con una tovaglia e opportunamente ornato a festa, a somiglianza della veste bianca che viene imposta al battezzato dopo l'unzione crismale.

Quindi si accendono su di esso i ceri necessari per la celebrazione eucaristica a somiglianza di quanto avviene nel rito battesimale, quando al neofita viene consegnato il cero pasquale.

L'Abate consegnando una candela accesa ad uno dei concelebranti, che accenderà i ceri dell'Altare, dice:

Risplenda nella Chiesa la luce di Cristo e giunga a tutti i popoli la pienezza della verità.

Tutta la Chiesa viene illuminata a festa.

L'Assemblea canta frattanto il cantico di Tobia, che celebra Gerusalemme, città di Dio in cui brilla la sua luce.

Antifona

La luce è venuta per te, Gerusalemme; su di te si è levata la gloria del Signore; nella tua luce cammineranno le genti. Alleluia.

CANTO DI TOBIA

- Tutti parlino del Signore e diano lode a lui in Gerusalemme.
- Gerusalemme, città santa, come luce splendida brillerai sino ai confini della terra.

- Nazioni numerose verranno a Te da lontano, gli abitanti di tutti i confini della terra.
- Verranno verso la dimora del tuo santo nome, portando in mano i doni per il re del cielo.
- Generazioni e generazioni esprimeranno in te l'esultanza *
 e il nome della città eletta durerà nei secoli.
- Sorgi ed esulta per i figli dei giusti: tutti benediranno il Signore dei secoli.

IV - LITURGIA EUCARISTICA

PRESENTAZIONE DEI DONI

Viene preparato l'altare e in processione vengono portati i doni per la celebrazione dell'Eucarestia: il pane, il vino e l'acqua.

L'Abate riceve i doni alla sede. Mentre vengono portati i doni opportunamente si canta:



Quando tutto è preparato, l'Abate va all'altare e, deposta la mitra, lo bacia.

La Messa prosegue come di consueto.

Non si incensano le offerte, nè l'altare.

SULLE OFFERTE

Accetta e santifica, Signore, le offerte della tua Chiesa in festa, perchè il popolo che si raduna in questo luogo a te consacrato per celebrare i tuoi misteri ottenga i benefici della salvezza. Per Cristo nostro Signore,

Tutti:

Amen.

PREGHERA EUCARISTIA

Il Signore sia con voi, E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. E' cosa buona e giusta.

E' veramente giusto renderti grazie
e proclamare le meraviglie del tuo amore,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo tuo Figlio nostro salvatore.
L'universo è tempio della tua santità,
e la creazione glorifica il tuo nome,
ma tu non rifiuti che noi ti dedichiamo una dimora
costruita dalle mani dell'uomo
per la celebrazione dei santi misteri:
segno del tuo santo tempio,
immagine della celeste Gerusalemme.
Tempio vero da te consacrato
è l'umanità del tuo Figlio,
nato dalla Vergine Madre,

nel quale abita la pienezza della vita divina.
Città santa è la tua Chiesa
fondata sugli Apostoli
e unita in Cristo pietra angolare.
Essa cresce e si edifica con pietre vive e scelte
cementate nella carità con la forza del tuo Spirito
fino al giorno in cui, o Padre,
sarai tutto in tutti
e splenderà in eterno la luce del tuo Cristo.
Per questo mistero
uniti agli angeli e ai santi
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

Tutti:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

CANTO ALLA COMUNIONE



4. Fà che un giorno contempliamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo Dio, e sarà gloria immensa, gioia vera, nell'eternità felice senza fine. Rit.

RITI DI CONCLUSIONE

Il rito della dedicazione si conclude con la solenne benedizione impartita dal vescovo:

Dio, che oggi vi ha uniti per la dedicazione di questa casa, vi colmi della sua grazia e della sua pace.

Tutti:

Amen.

Cristo, vi edifichi come pietre vive del suo tempio spirituale.

Tutti:

Amen.

Lo Spirito di Dio abiti nei vostri cuori e vi unisca alla comunione gloriosa dei santi.

Tutti:

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente; Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti:

Amen.

Il diacono congeda il popolo con le parole di Neemia:

La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

Tutti:

Rendiamo grazie a Dio.

MENTRE I MINISTRI SI AVVIANO ALL'USCITA IL POPOLO CANTA:

È l'ora che pia



E' l'ora che pia La squilla fedel Le note c'invia Dell'Ave del Ciel. Ave, Ave! Ave, Maria!

E' l'ora più bella che suona nel cor; Che mite favella Di pace, d'amor. Ave, Ave! Ave, Maria!

Discenda la sera O rida il mattin, Ci chiama a preghiera Il suono divin. Ave, Ave! Ave, Maria!

E' l'onda sonora A Satana ostil, Esalta ed onora La Vergine umil. Ave, Ave! Ave, Maria!

Onora la Pia, ch'è Madre a Gesù: La dolce Maria, Che regna lassù! Ave, Ave! Ave, Maria! Esalta l'Ancella Del grande Signor, La mistica Stella Dell'almo splendor. Ave, Ave! Ave, Maria!

Noi pur T'onoriamo, O Madre d'amor; Noi pur T'esaltiamo, Purissimo Fior! Ave, Ave! Ave, Maria!

Le stelle a Te fanno Corona gentil; E olezzo a Te danno le rose d'april. Ave, Ave! Ave, Maria!

Noi luce e fragranza Vogliamo da Te! Vogliam la speranza, L'amore la Fé! Ave, Ave! Ave, Maria!



Finito di stampare nel mese di Aprile 1989 presso gli stabilimenti della Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Avellino





